



TAVOLO GOVERNANCE



**DOCUMENTO
di INTENTI**

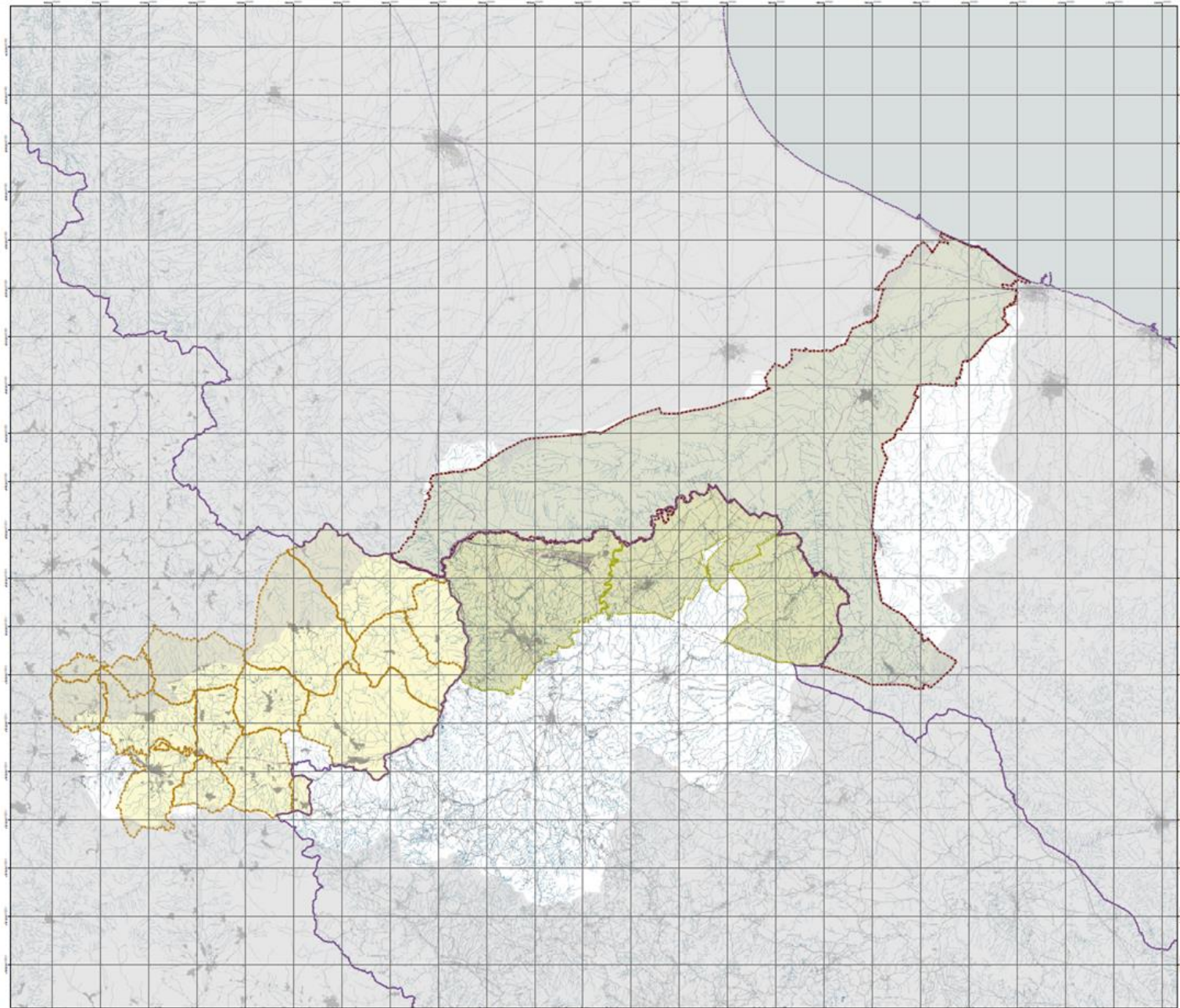
**CONTRATTO di FIUME
della
BASSA e MEDIA VALLE
dell' OFANTO**

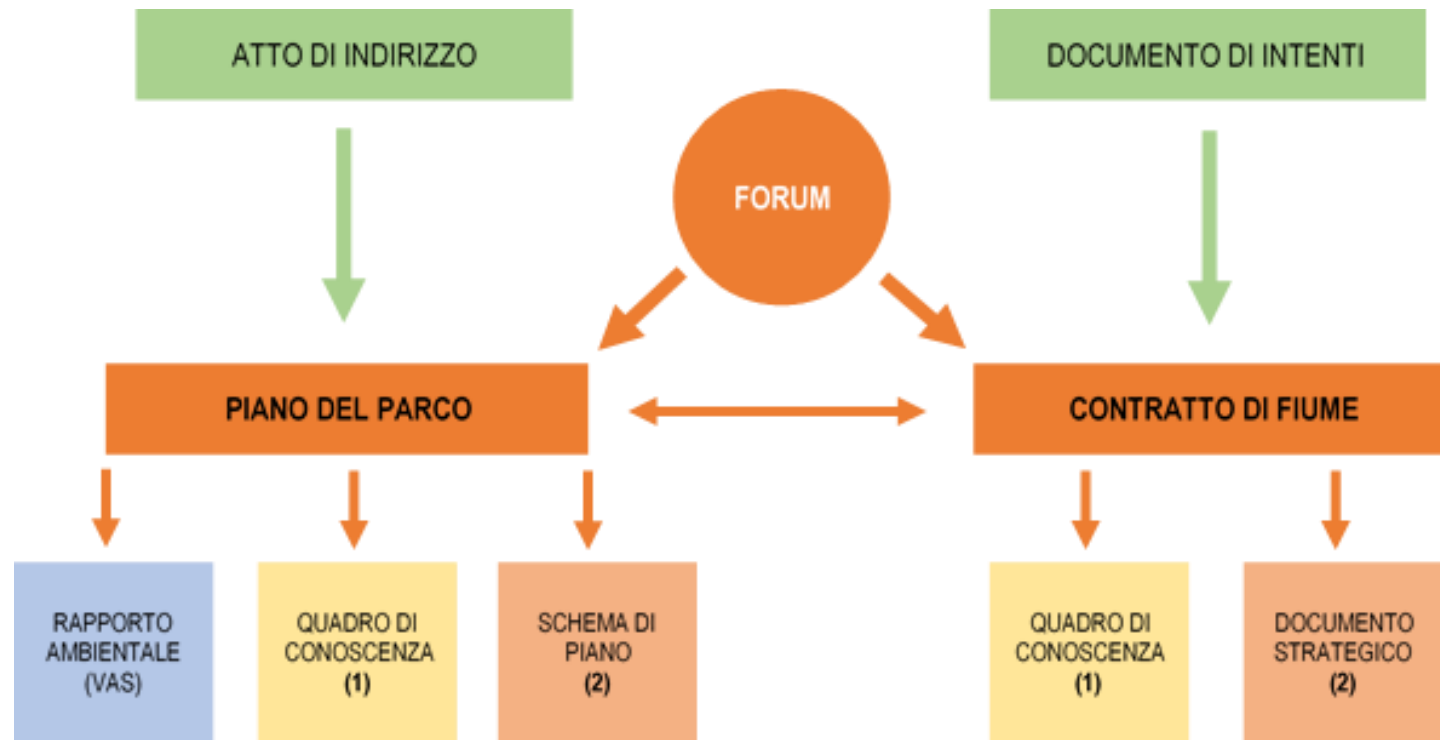
Tav. SRT 2

**Sistema di Riferimento
Territoriale del
Contratto dei Contratti**

LEGENDA

-  Ambito di Passaggio d'Ofanto
-  Confini amministrativi comunali_Melfi - Lavello - Montemione
-  Confini amministrativi comunali_CdF Alto Ofanto
-  Confini Regionali







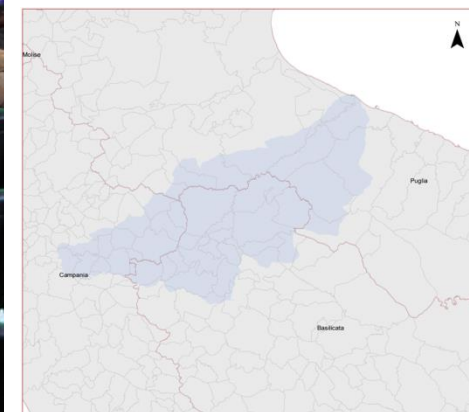
Patto Val d'Ofanto

Manifesto per lo sviluppo interregionale sostenibile della Val d'Ofanto
nella programmazione europea 2014-2020

Dalla frammentazione alla integrazione, il Mezzogiorno che cresce



documento sottoscritto presso la Prefettura di Avellino il 7 maggio 2014



Il Sistema di riferimento nel quale ricondurre le riflessioni ed i lavori del Tavolo è quello bioregionale interregionale del Fiume Ofanto, coincidente con l'ambito di interesse del Patto Val d'Ofanto sottoscritto ad Avellino (5.05.2014) da un ampio partenariato costituito dai 51 sindaci dei Comuni e dalle quattro province (AV, PZ, FG, BT) interessate dall'intero tratto fluviale (Campania, Basilicata, Puglia) e dai soggetti della programmazione negoziata. Il Patto Val d'Ofanto afferma la volontà dei sottoscrittori di ricondurre gli scenari dello sviluppo secondo un approccio fisiografico nel dibattito ancora aperto sul Meridione d'Italia.

DESCRIZIONE (parte a)	
Nome progetto	Le porte del parco fluviale del fiume Ofanto, il Patto per la bioregione e il Contratto di fiume
Tema	<p>L'obiettivo fondamentale del progetto è orientato alla fruizione del neo Parco Regionale Naturale del fiume Ofanto attraverso la realizzazione di punti di accesso collocati in corrispondenza di undici siti rilevanti dal punto di vista identitario per le comunità locali. Tali porte aspirano a diventare luogo delle aspettative della comunità per la richiesta di paesaggio sostenibile in un territorio fortemente antropizzato.</p> <p>Tale azione principale si accompagna a quella più generale di creazione del cosiddetto "Patto della Val d'Ofanto", teso a consolidare il tessuto produttivo territoriale e a favorirne l'evoluzione attraverso il coinvolgimento dei governi locali e regionali.</p> <p>Il percorso avviato in questa direzione ha portato alla stesura, condivisione e divulgazione del Manifesto del Parco fluviale dell'Ofanto in cui vengono mappati gli 8 valori¹ per il Contratto di Fiume e vengono esplicitati i temi rilevanti rispetto alla strategia di sviluppo endogeno.</p> <p>Il Contratto di Fiume impegnerà i soggetti firmatari (pubblici e privati) a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riconoscere i valori del Manifesto • costituire e sperimentare l'associazione per il marchio bioregionale alla scala di bacino idrografico • realizzare a vario titolo una rete ecologica multifunzionale di bacino rivendicata dall'omogeneizzazione delle reti ecologiche provinciali (Foggia, Bari, Potenza, Avellino, Campobasso) • costituire un laboratorio / Osservatorio sulla gestione della Rete Ecologica • individuare la Rete Ecologica quale fattore di territorializzazione delle programmazioni regionali e delle relative azioni previste • perseguire pratiche agronomiche a basso consumo idrico • orientarsi verso la multifunzionalità agricola • raggiungere i requisiti indispensabili per l'accreditamento del marchio • rinaturalizzare delle aree di golena <p><i>(I) L'agricoltura rappresenta l'essenza della gran parte del parco fluviale dell'Ofanto;</i> <i>(II) Terzo Paesaggio La naturalità del parco fluviale è quella relittuaria;</i> <i>(III) Rete Ecologica;</i> <i>(IV) "partecipazione pioniera", di piccoli gruppi (ad alta motivazione) attorno a progettualità di tipo compensativo riferita ad attività di miglioramento e qualificazione (in termini di sostenibilità) delle attività produttive, più che di scopo;</i> <i>(V) territorializzazione del Piano di Sviluppo Rurale, e del POR, in ordine all'opportunità di prevedere misure ed incentivi di compensazione, premialità;</i> <i>(VI) "sportello unico" in grado di facilitare gli adempimenti amministrativi dei soggetti privati nel rilascio di autorizzazioni, oltre che indirizzarli verso il corretto impiego delle risorse finanziarie messe a disposizione della programmazione regionale 2007/2013 rispetto alla multi-funzionalità dell'agricoltura.</i> <i>(VII) Le vie di terra e le vie di acqua La Valle dell'Ofanto appare segnata ad un insieme fitto di tracciati inelutabili, riconosciuti e condivisi nel lungo tempo della loro formazione e nelle mobilità di utilizzo (strade e le vie dell'acqua);</i> <i>(VIII) Il Parco dei Poli, l'insieme dei Borghi rurali, quali luoghi presidati, in aggiunta alla ricca presenza di attrattori culturali ed archeologici lungo la Valle.</i></p>
Are territoriali interessate	Territori dei comuni di Ascoli Satriano, Barietta, Candela, Canosa di Puglia, Cerignola, Margherita di Savoia, Minervino Murge, Rocchetta Sant'Antonio, San Ferdinando di Puglia, Spinazzola, Trinitapoli. L'area di interesse scaturita dal processo in atto si è estesa all'intero bacino idrografico.
Attori interessati	Comune di Canosa di Puglia (comune capofila), Agenzia Territoriale per l'Ambiente del Patto per l'Occupazione Nord-Barese Ofantino; circa 80 operatori economici appartenenti all'area dell'intero bacino idrografico

Tempi di attuazione	<p>Per la realizzazione delle Porte del Parco il progetto, già messo a punto per la candidatura alla Misura 6.1 del POR Puglia 2000-2006, è in sede di negoziazione con l'Ufficio Parchi della Regione Puglia.</p> <p>Per quanto concerne il Contratto di Fiume, si sottolinea che l'iniziativa intrapresa prevede alcuni obiettivi a breve scadenza, così come di seguito descritti, e ad altri da realizzare nel medio-lungo periodo, in funzione dei tempi di condivisione da parte degli attori coinvolti e in funzione dei tempi di realizzazione delle azioni previste nella programmazione operativa regionale.</p> <p>Tra il 10 e il 20 ottobre 2009 verrà firmato a Calitri (AV) un protocollo d'intesa, preliminare al Contratto di Fiume.</p> <p>A S. Ferdinando di Puglia, in occasione della fiera del carciofo di novembre 2009, sarà costituita l'associazione per il marchio bioregionale</p>
Immagini rappresentative	<p>Manifesto di Mellì per il Patto Val d'Ofanto</p> <p>Carta d'informazione alla popolazione. Il Mezzogiorno che cresce</p> <p>Obiettivo del servizio di Mellì del 27 agosto 2008 Il centro della Valle Ofantina per la valorizzazione del Patto Val d'Ofanto (documenti aggiornati il 10 maggio 2008)</p>

DELIBERAZIONE
 DELLA GIUNTA
 REGIONALE della
 Puglia 28 dicembre 2017,
 n. 2322 "Adesione alla
 Carta Nazionale dei
 Contratti di Fiume"
 (Bollettino Ufficiale della
 Regione Puglia - n. 14 del
 26.1.2018).

La Valle dell'Ofanto come territorio di “cerniera” tra le due principali strategie di sviluppo del Mezzogiorno: quella del corridoio adriatico (nord-sud) e quella delle aree interne”.

In questi giorni sono in corso le trattative conclusive tra la Provincia BAT e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per tramite della Prefettura di Barletta Andria Trani, per la sottoscrizione del Contratto Istituzionale di Sviluppo. Si tratta di uno strumento per accelerare la realizzazione di progetti strategici di investimento, tra loro funzionalmente connessi, di valorizzazione dei territori. Rientrano in tale ambito i progetti di infrastrutturazione, sviluppo economico, produttivo e imprenditoriale, turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali, ambiente, occupazione e inclusione sociale.

All'interno della proposta di CIS elaborata della Provincia in collaborazione con tutti i Comuni ed il Partenariato Socio-economico del PES, uno dei tre Cluster è proprio la direttrice Ofantina la cui sintesi è costituita dalla armonizzazione dell'infrastruttura verde del Fiume nel sistema complessivo dell'intera Valle.

INTERAZIONI/INTEGRAZIONI CON PROGRAMMI ovvero favorire e perseguire approcci concertativi con le principali iniziative attivate ed in fase di formazione della programmazione negoziata (**Gruppi di Azione Locale GAL, Strategia Nazionale Aree interne Area Alta Murgia e Monti Dauni, Programma di Rigenerazione Territoriale costiera** (art. 6 L.R. 21/2008) “il mare grande parco pubblico” cui ha fatto seguito l'Accordo di Programma tra Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIITT) e Regione Puglia; **ZES** consortili; **Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS)**). Il CdF della Bassa e Media Valle dell'Ofanto concorre a delineare possibili percorsi di formazione dei “**distretti del cibo**” . In questo ambito potrebbero trovare luogo le riflessioni sull'istituzione delle **ZEA (zone economiche ambientali**, con fiscalità di vantaggio e incentivi per azioni economiche fondate sulla sostenibilità) alla luce del recente dibattito sull'estensione delle stesse, a tutte le aree protette istituite ai sensi della legge 394, ampliandone quindi l'applicazione oggi prevista per i soli parchi nazionali.